

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto Agrivoltaico a terra della potenza nominale definitiva di <u>15,50 MWp</u> su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di <u>30,00 ha</u>
Proponente	EG Riemergere Srl
Ubicazione	Località Marufana Comune di Tuscania Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 77/2021

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE
Arch. Paola Pelone	Arch. Marco Rocchi
MP	Data 29/04/2021



La Società EG Riemergere Srl con nota acquisita prot. n. 0571830 del 01/07/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società EG Riemergere Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 77/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0571830 del 01/07/2021;
- Comunicazione inizio procedura a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0596723 del 09/07/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0755494 del 24/09/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 04/10/2021.
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0837448 del 18/10/2021.
- Tavolo Tecnico svolto in data 04/11/2021;
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 prot. n. 0913672 del 09/11/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D. Lgs. 152/06 prot. n. 1056986 del 20/12/2021;
- Acquisizione delle integrazioni in data 21/12/2021 e 24/12/2021.
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0032372 del 14/01/2022.
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 03/02/2022;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/03/2022.
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/04/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- VIA.REL21 Cronoprogramma
- VIA.REL22 Piano di dismissione e ripristino
- VIA.REL23 Analisi ricadute socio occupazionali
- VIA.REL24 Piano preliminare di gestione terre e rocce da scavo
- VIA.REL25 Relazione archeologica
- VIA.REL26 Relazione intervisibilità impianti
- VIA.REL27- Relazione agronomica
- VIA.REL28 Relazione opere di mitigazione
- VIA.REL29 Relazione tecnica antincendio
- VIA.REL30 Relazione tecnica opere di connessione



- VIA.REL31 Piano particellare di esproprio
- VIA.REL32 Stima producibilità
- ALL.VIA.REL31 Piano particellare esproprio Tuscania REV1.xlsx"
- VIA.RELI Sintesi non tecnica
- VIA.REL2 Studio di impatto ambientale
- VIA.REL3 Relazione paesaggistica
- VIA.REL4 Relazione idrologica
- VIA.REL5 Relazione geologica
- VIA.REL6 Relazione illustrativa
- VIA.REL7- Dati tecnici impianto
- VIA.REL8 Relazione fotografica e fotoinserimenti
- VIA.REL9 Relazione tecnica
- VIA.REL10 Relazione impianti elettrici e linea elettrica
- VIA.RELII Relazione tecnica sistema di accumulo
- VIA.REL12 Relazione campi elettromagnetici
- VIA.REL13 Calcoli preliminari strutture di sostegno
- VIA.REL14 Disciplinare descrittivo e prestazionale
- VIA.REL15 Piano particellare impianto
- VIA.REL16 Computo metrico generale
- VIA.REL17 Computo metrico sicurezza
- VIA.REL18 Computo metrico dismissione e ripristino
- VIA.REL19 Quadro economico
- VIA.REL20 Elenco prezzi unitari
- VIA.TAV14 Corografia stazione ATMT su catastale
- VIA.TAVI5 Corografia stazione ATMT su ortofoto
- VIA.TAV16 Planimetria stazione AT
- VIA.TAV17 Planimetria sottostazione utente
- VIA.TAV18 Planimetria e sezioni impianti utente e RTN
- VIA.TAV19 Schema elettrico sottostazione
- VIA.TAV20 Inquadramento su PTPR A
- VIA.TAV21 Inquadramento su PTPR B
- VIA.TAV22 Inquadramento geologico ed idrogeologico
- VIA.TAV23 Rilievo planoaltimetrico
- VIA.TAVI Layout di impianto
- VIA.TAV2 Inquadramento territoriale
- VIA.TAV3 Schema elettrico unifilare
- VIA.TAV4 Planimetria quadri di campo e canalizzazioni
- VIA.TAV5 Layout stringhe
- VIA.TAV6 Particolari costruttivi
- VIA.TAV7 Layout su ortofoto
- VIA.TAV8 Layout su catastale
- VIA.TAV9 Cabine e control room
- VIA.TAVIO Layout power station
- VIA.TAVII Inquadramento opere di connessione
- VIA.TAVI2.I Carta di intervisibilità su ortofoto
- VIA.TAV12.2 Carta di intervisibilità su IGM
- VIA.TAVI3 Opere di mitigazione

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0785845 del 04/10/2021:

- Assenza Usi Civici Tuscania;
- VIA.REL24 Piano preliminare di gestione terre e rocce da scavo;
- VIA.REL15 Piano particellare impianto;
- Richiesta CDU Tuscania;
- Accompagnatoria.



Acquisite con prot. n. 0795176 del 06/10/2021:

- CDU Fava
- Dichiarazioni proprietari

Acquisite con prot. n. 1058618 del 21/12/2021:

- Accompagnatoria;
- VIA.INTI Impatto cumulativo su ortofoto;
- VIA.INT2 Impatto cumulativo su IGM;
- VIA.INT3.1 Visibilità da SP4 Relazione;
- VIA.INT3.2 Visibilità da SP4 Tavola;
- VIA.INT4 Relazione tecnico economica agrovoltaico;
- VIA.REL2 Studio di impatto ambientale RevI;
- VIA.TAVI Layout di impianto REVI.

Acquisite con prot. n. 1073543 del 24/12/2021:

- A.R.S.I.A.L.;
- Alfini-De Carli-visura;
- ALL.VIA.REL31 Piano particellare esproprio Tuscania REVI;
- AZIENDA AGRICOLA SAN PAOLO-LANARI;
- BAGIOLA-CASTIGNANI-FAVA-FAVA 2;
- BAGIOLA-CASTIGNANI-FAVA-FAVA 3;
- BAGIOLA-CASTIGNANI-FAVA-FAVA;
- BERNINI-Linda-Patrizia-Roberto-visura;
- BRECCIA-EUSEPI-SCOLASTICI Andrea, Francesca, Mario;
- Capeccia-visura;
- Cardarelli-visura;
- Cardarelli-visura2;
- Cardarelli-visura3;
- Cardarelli-visura4;
- Cardarelli-visura5;
- CECILIONI-Ivrea-Luigina-visura;
- Cesetti-visura;
- D'ANELLA-FAVA 2;
- D'ANELLA-FAVA;
- D'ANELLA-FAVA-FAVA-TOMEUCCI;
- DI CARLO 2;
- DI CARLO 3;
- DI CARLO 4;
- DI CARLO 5:
- DI CARLO;
- Dichiarazione sostitutiva per marca da bollo;
- Domanda di vincolo preordinato esproprio;
- ELENCO NOMINATIVI Piano particellare;
- Fiorentini Luigi;
- Fiorini Maria Piera- visura;
- Firmani-visura;
- Firmani-visura2:
- Fratini Anna Rita- visura;
- Fratini Anna Rita- visura2;
- Fratini-visura;
- GARGIULI;
- Giovagnoli-visura;
- Giovagnoli-visura2;
- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaLuisa-Vincenti Morena-Sampalmieri-visura5;



- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaLuisa-Vincenti Morena-Sampalmieri-visura6;
- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaLuisa-Vincenti Morena-Sampalmieri-visura7;
- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaLuisa-Vincenti Morena-visura2;
- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaLuisa-Vincenti Morena-visura3;
- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaLuisa-Vincenti Morena-visura4;
- GOLETTI Mario-Domenico-GiovanBattista-Pierluigi-MariaRita-MariaLuisa-Vincenti Morena-visura;
- Goletti Mario-visura;
- Ippoliti-Meloni-visura I;
- Ippoliti-Meloni-visura2pdf;
- Laici Anna-Vittorangeli-visura;
- Laici Palmira-visura;
- LIBERATI-Caterina-David-Luigi-Maria Antonia-Mario-Marisa-Sofia-visura;
- Lilloni Enrico- visura 2:
- Lilloni Enrico- visura;
- Lilloni Gianluigi-visura;
- Lupidi-visura;
- Marucci-Onori-visura;
- Maurizi Stefano-visura;
- Maurizi-visura;
- Maurizi-visura2;
- Maurizi-visura3;
- Maurizi-visura4;
- Murri Massimo-visura:
- NASSI-Ennio-Giuseppe-Maria Paola-Simone-Elena-visura;
- Nassi-Giuseppe-visura;
- Niccoli Maddalena- visura;
- PACINI- Francesco Antonio-Maria-Oliva-visura;
- Pacini-Balestra-visura;
- Pagamento bollettino pubblicazione BUR Regionale;
- Paoletti-visura;
- Paoletti-visura2;
- Paoletti-visura3;
- Paoletti-visura4:
- PETTINARI-Emilia-Giovanni-visura;
- PETTINARI-Emilia-Giovanni-visura2;
- PINTUS-Chiara-Ilaria-visura;
- Pulcini-visura;
- Pulcini-visura2;
- RE ENZO;
- RE MAURO-ENZO-BRUNO;
- SCOLASTICI SIMONE 2;
- SCOLASTICI SIMONE 3;
- SCOLASTICI SIMONE 4;
- SCOLASTICI SIMONE 5;
- SCOLASTICI SIMONE 6;
- SCOLASTICI SIMONE;
- Sebastiani- Murri-visura2;
- Sebastiani-Murri- visura;
- Valentini Alberto-visura;Valentini-Chiatti-visura;
- Valentini-visura I;
- Valentini-visura2;
- VIA.REL3 I Piano particellare di esproprio;
- Vittorangeli-visura I;
- Vittorangeli-visura2.



Acquisite con prot. n. 0077582 del 26/01/2022:

• GRUPPO TERNA P20220005808 – 26.01.2022.

Acquisite con prot. n. 0235182 del 09/02/2022:

- Accompagnatoria
- ASSEVERAZIONE ENAV con allegati
- Dichiarazione MISE-UNMIG
- VIA.RELII Relazione tecnica sistema di accumulo REVI
- VIA.TAV3 Schema elettrico unifilare REVI
- VIA.INT4 Relazione tecnico economica agrovoltaico REV01
- dichiarazione sostitutiva per marca da bollo
- Modello-attraversamenti
- VIA.ASTI Attraversamento e fiancheggiamento SP4
- VIA.AST2 Relazione attraversamento e fiancheggiamento SP4
- Carta d'Identità Biagiola Maria Teresa
- dichiarazione-16.4 Biagiola M. Teresa
- Carta d'Identità Castignani Giuseppina
- dichiarazione-16.4 Castignani Giuseppina
- Carta d'Identità Fava Bruno
- dichiarazione-16.4 Fava Bruno
- Carta d'Identità Fava Marco
- dichiarazione-16.4 Fava Marco
- dichiarazione-16.4 Fava Nazareno
- Patente di Guida Fava Nazareno
- PRO.TER1.1 Corografia stazione MTAT Stazione RTN SU CATASTALE
- PRO.TER1.2 Corografia stazione MTAT Stazione RTN SU ORTOFOTO
- PRO.TER2.1 STAZIONE TERNA TUSCANIA Planimetria RTN R1
- PRO.TER2.2 SOTTOSTAZIONE AT-MT Planimetrie impianti utente
- PRO.TER3 Planimetrie Sezioni Impianti utente e RTN RI
- PRO.TER4 SOTTOSTAZIONE AT-MT Schema unifilare
- PRO.TER5 Relazione Tecnica delle Opere di Connessione
- TERNA Benestare Canino EG RIEMERGERE DettaglioEsitoPagamento 15-11-2021 11-07
- Allegati
- Modello 4B EG RIEMERGERE
- PRO.TER0 Elenco Elaborati
- Allegato A Planimetria catastale opera di utenza ATLANTE SF ENF (1)
- Allegato B Opere comuni e ripartizione delle aree di connessione elettrica SF ENF
- Allegato C Planimetria catastale opera di utenza EG VOLTA EG SOLE EG RIEMERGERE SF ENF (I)
- Accordo di condivisione Tuscania 20210421 sign ATLANTE SF ENF (2)
- MIS.RELI Relazione tecnica
- MIS.TAV2 CTR area intervento
- MIS.TAV3 Planimetria generale area intervento
- MIS.TAV4 Sezioni tipo condutture e tubazioni
- MIS.TAV5 Planimetria stazione Terna e sottostazione ATMT
- I.Domanda nulla osta AT
- 2.Dichiarazione D'Impegno 3 classe
- Atto di Sottomissionecompilabile
- Attestazione MISE Cavi Elicordati su Carta intestata
- MIS.TAV6 Planimetria interferenze
- MIS.TAV7 Progetto tecnico della rete
- MIS.TAV8 Schema unifilare progetto di rete
- MIS.TAV9 Relazione descrittiva della rete
- All 17 DLgs 259 2003
- PROVINCIA DI VITERBO EG RIEMERGERE Canino Dettaglio Esito Pagamento 11-02-2022 13-57



- VIA.REL7 Dati tecnici impianto REV01
- VIA.REL9 Relazione tecnica REV01
- VIA.RELIO Relazione impianti elettrici e linea elettrica REVOI
- VIA.REL14 Disciplinare descrittivo e prestazionale REV01
- VIA.REL26 Analisi intervisibilità REV01
- VIA.REL28 Relazione opere di mitigazione REV01
- VIA.REL29 Relazione tecnica antincendio REV01
- VIA.REL32 Stima producibilità REV01
- VIA.INT5 Computo metrico dismissione e ripristino
- VIA.INT6 Relazione invarianza idraulica
- VIA.INT7 Relazione approvvigionamento idrico
- VIA.RELI Sintesi non tecnica REV01
- VIA.REL2 Studio di Impatto Ambientale REV01
- VIA.REL3 Relazione paesaggistica REV01
- VIA.REL6 Relazione illustrativa REV01
- VIA.INT8 Attraversamento e fiancheggiamento SP3
- VIA.INT9 Relazione fiancheggiamento e attraversamento
- dichiarazione sostitutiva per marca da bollo
- Modello occupazione

Acquisite con prot. n. 0350028 del 08/04/2022:

- Allegato B Opere comuni e ripartizione delle aree di connessione elettrica SF ENF
- Allegato C Planimetria catastale opera di utenza EG VOLTA EG SOLE EG RIEMERGERE SF ENF (I)
- Accordo di condivisione Tuscania 20210421 sign ATLANTE SF ENF (2)
- Allegato A Planimetria catastale opera di utenza ATLANTE SF ENF (1)
- VIA.TAVI3 Opere di mitigazione REVI
- VIA.TAV23 Rilievo planoaltimetrico REVI
- VIA.TAV24 Tracciato linee MT
- VIA.TAV25 Layout videosorveglianza
- VIA.TAV26 Particolari tracker Modulo 545 LONGI
- VIA.TAV27.1 Sistema di accumulo container batterie
- VIA.TAV27.2 Sistema di accumulo container batterie fondazioni
- VIA.TAV27.3 Sistema di accumulo container batterie vista dall'alto
- VIA.TAV27.4 Sistema di accumulo container trasformatore
- VIA.TAV27.5 Sistema di accumulo container trasformatore particolari
- VIA.TAV28.1 Particolari cabina central inverter-I
- VIA.TAV28.2 Particolari cabina central inverter-2
- VIA.TAV28.3 Particolari string inverter-I
- VIA.TAV28.4 Particolari string inverter-2
- VIA.TAV29 Layout area cantiere
- VIA.REL14 Disciplinare descrittivo e prestazionale REVI
- VIA.REL24 Piano preliminare di gestione terre e rocce da scavo REVI
- VIA.REL28 Relazione opere di mitigazione REV2
- VIA.TAVI Layout di impianto REV2
- VIA.TAV3 Schema elettrico unifilare REV2
- VIA.TAV4 Planimetria quadri di campo e canalizzazioni REVI
- VIA.TAV5 Layout stringhe REVI
- VIA.TAV6 Particolari costruttivi REVI
- VIA.TAV7 Layout su ortofoto REVI
- VIA.TAV9 Cabine e control room REVI I
- VIA.TAV9 Cabine e control room REVI 2

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Piero Farenti, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della VIA DI CAMPO ROMANO 65



Provincia di Frosinone n. 1733 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come evidenziato nel SIA "il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 15,5 MWp da costruire a sud-ovest rispetto al centro abitato del Comune di Tuscania (VT) in località Marufana, su terreni agricoli. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante. I terreni interessati dall'impianto fotovoltaico si trovano in località Marufana, sita a circa 15 km dal centro abitato di Tuscania. I lotti agricoli sono accessibili mediante la Strada Provinciale SP4 "Dogana", la quale garantisce il collegamento tra Tuscania e Marufana".

Come evidenziato nel SIA "il cavidotto di connessione parte dai lotti di progetto ed arriva, tramite un percorso stradale di circa 9 km, alla Stazione Terna di Tuscania in località Campo Villano, sita a circa 10 mt dalla SP4. Nel Catasto Terreni comunale i terreni sono identificati al:

- Foglio 133 particelle: 330 - 11 - 12 - 153 - 147 - 350 - 351 - 352 - 354

Il percorso del cavidotto parte dal Foglio 133 e attraversa la SP4 fino ai Fogli 77, 78 del Comune di Tuscania località Marufana, per finire nella Stazione Terna di Tuscania sita nel Foglio 105".

Come evidenziato nel SIA "l'impianto è composto da una sottostazione Utente con relativa Cabina di Trasformazione e Consegna MT/AT che è ubicata in una zona immediatamente prossima alla cabina di proprietà di Terna SpA in Località Campo Villano del Comune di Tuscania. Dal punto di vista catastale, i terreni su cui è realizzata la sottostazione utente sono individuati dalle particelle 46 e 109 del foglio 77".

ACCESSO AL SITO

Come evidenziato nel SIA "la viabilità principale è costituita dalla SP4, Strada provinciale "Dogana", rispetto alla quale il lotto di progetto è arretrato, ma accessibie mediante strada vicinale".

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL PTPR

Come evidenziato nel SIA "relativamente ai Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario — Tavola A, le aree di progetto, nella parte relativa all'impianto fotovoltaico, sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative: Paesaggio agrario di valore — sottoposto a quanto previsto dall'art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano".

Come evidenziato nel SIA "il cavidotto interrato in MT si sviluppa in parte all'interno del Paesaggio Agrario di valore ed in parte nel Paesaggio Agrario di continuità e lungo una viabilità classificata come Area di visuale (Sistema di Paesaggio insediativo). La sottostazione BT/MT si sviluppa esclusivamente all'interno del Paesaggio Agrario di continuità".

Come evidenziato nel SIA "relativamente ai Beni Paesaggistici — Tavola B, le aree sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative: nessun vincolo.

Relativamente al percorso del cavidotto, il tracciato in MT si sviluppa al di sotto della viabilità esistente rappresentata dalla SP 4 e dalla strada comunale che conduce alla Stazione Elettrica di Tuscania. Attraversa aree boscate e tre corsi d'acqua con relativa fascia di rispetto (art. 35 NTA):

- due rami secondari del Fosso Arroncino c056_0518
- fosso Mignattara c056_0530

La sottostazione BT/MT e il tracciato del cavidotto AT si sviluppano in zone non soggette a restrizioni paesaggistiche".



VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL PTAR

Come evidenziato nel SIA "dall'esame della cartografia del PRTA si rileva come l'area di progetto non ricada in aree classificate come soggette a specifica tutela".

VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL PAI

Come evidenziato nel SIA "dall'esame delle cartografie messe a disposizione dall'ABR Lazio, non si sono rilevate perimetrazioni di rischio frana o di rischio idraulico interessanti le aree dove sorgerà il campo fotovoltaico".

VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO ALLA RETE NATURA 2000

Come evidenziato nel SIA "i siti più vicini sono:

- SIC IT6010040 Monterozzi (8 km a nord-ovest)
- SIC IT6010017 Sistema Fluviale Flora Olpeta (9 km a nord ovest)
- SIC IT6010027 Litorale di Tarquinia Montalto (9 km a sud-ovest)
- SIC IT6010020 Alto corso Fiume Marta (18 km a est)

Per quanto riguarda le Zone di Protezione Speciale, le più vicine al lotto sono:

• ZPS – IT6010021 Monte Romano (16 km a est)".

REGIONE LAZIO – QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Come evidenziato nel SIA "in materia di inquinamento la Regione Lazio svolge prevalentemente attività di regolamentazione e di pianificazione al fine di salvaguardare il territorio e le sue risorse. In particolare le attività sono focalizzate a:

- valutazione e gestione della qualità dell'area ambiente (D.Lgs 351/1999, D.M. 60/2000, D.Lgs. 152/2006);
- protezione dalle esposizioni a campi elettrici magnetici ed elettromagnetici (Legge n.36/2001);
- riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso (L.R. n. 23/2000);
- radioattività ambientale naturale e conseguente alla dismissione delle centrali nucleari (D.Lgs 230/95 e s.m.i.);
- tutela delle acque superficiali, sotterranee e marino costiere (D.Lgs 152/2006);
- acque destinate al consumo umano (D.Lgs 31/2001);
- individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (D.Lgs 152/2006);
- individuazione delle zone idonee alla balneazione (D.Lgs 116/2008, D.M 30/10/2010 n.119);
- protezione del suolo dall'inquinamento dei nitrati e fitofarmaci derivanti dalle attività agricole (D.Lgs 152/2006).
- Scarichi idrici (Dir. 91/271/CE, D. Lgs 152/2006, DGR n. 219/2011)".

Come evidenziato nel SIA "il progetto è pienamente conforme a quanto prescritto dalle varie strutture della Regione in materia di inquinamento. In particolare, come vedremo nello specifico nel seguito, non si violano le norme in merito alla tutela delle acque, alla qualità dell'aria, alla tutela del suolo, all'inquinamento acustico, alle radiazioni elettromagnetiche ed alle norme in materia di radioattività".

VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA "il lotto non è interessato da vincolo idrogeologico".

VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL P.R.G.

Come evidenziato nel SIA "dall'esame della cartografia ufficiale del PRG del Comune di Tuscania, in particolare della tavola contenente le previsioni di zonizzazione del territorio comunale si rileva come l'area



interessata dalle opere in progetto ricade in due sottozone della zona E – agricola, normata dall'art. 18 delle NTA".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA "l'impianto sarà disposto a terra all'interno di terreni, attualmente utilizzati a scopo agricolo-pastorale, dell'estensione di circa 28,5 ettari. Gli ettari effettivamente occupati dai trackers sono circa 7,8; tra le file dei moduli saranno poste fasce di seminativo per un totale di 7,7 ettari coltivati. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete di distribuzione della Società Terna S.p.A., immettendo nella stessa l'energia prodotta. Sarà collegato ad una linea elettrica dedicata, munita del proprio contatore dell'energia generata con contabilizzazione distinta dell'energia prodotta. Saranno presenti più contatori: uno per cabina di media tensione. Questi misureranno tutta l'energia prodotta dal campo fotovoltaico. Inoltre sarà installato un contatore bidirezionale nella cabina principale in alta tensione per misurare l'energia immessa in rete e venduta al distributore. Per massimizzare la produzione, i moduli fotovoltaici saranno fissati a terra mediante strutture ad inseguimento monoassiale (trackers)".

Come evidenziato nel SIA "l'impianto fotovoltaico sarà costituito da 28.476 moduli da 545 Wp, suddivisi in 1017 stringhe aventi ognuna 28 moduli in serie, per una superficie totale occupata effettivamente dall'impianto e dai filari coltivati di circa 15,5 ha.

Ubicazione: Latitudine 42°21'3.42"N Longitudine 11°42'8.71"E Altitudine: 57 m

La potenza nominale complessiva è di 15,5 MWp per una produzione attesa di circa 28.291 MWh annui (dato calcolato tramite Software di simulazione PVSYST)".

Riepilogo Schematico

Superficie totale terreni: 28,5 ettari

Numero moduli FV: 28.476 con potenzialità di 545 Wp

Numero di inverter: 63 inverter, ciascuno con potenza nominale di 200 kW

Potenza nominale impianto: 15,5 MWp Inclinazione moduli FV : Variabile Orientamento moduli FV : Variabile

Tipologia tecnologica moduli : Silicio cristallino bifacciale

Tipologia strutture di sostegno : Profili di alluminio e supporti in carpenteria metallica Tipologia locali di controllo, conversione e consegna: Locale tecnico prefabbricato

Ventilazione locale tecnico: Naturale/Forzata

Cablaggi : Cavi in canale o cunicoli o poggiati nella nuda terra Posizionamento Gruppo di conversione : All'interno del locale tecnico

Posizionamento Quadri CC: All'interno del locale tecnico e/o in posizione ombreggiata nel campo

Posizionamento Cabina: All'interno del locale tecnico

Posizionamento cabina controllo e consegna MT: All'interno del locale tecnico

Posizionamento contatori : All'interno del locale tecnico

SOTTOSTAZIONE AT/MT

Come evidenziato nel SIA "la società proponente ha predisposto, oltre alla progettazione dell'impianto fotovoltaico, anche il progetto di tutte le opere da realizzare per consentire il collegamento alle RTN, tra cui anche la Stazione di Utenza. Il cavidotto di connessione, in modalità interrata, arriverà fino alla Sottostazione Utente in località Penitenzeria; da qui giungerà in AT alla Stazione Elettrica di Terna esistente, nel comune di Tuscania in località Campo Villano".

OPERE CIVILI

<u>Fabbricati</u>

Come evidenziato nel SIA "il fabbricato è costituito da un edificio in pannelli prefabbricati con i seguenti locali:



- locale quadri comando e controllo,
- locale per i trasformatori MT/BT,
- locale quadri MT
- locale misure e rifasamento.
- locale RTN.

Il pavimento potrà essere realizzato di tipo flottante con area sottostante adibita al passaggio cavi".

Strade e piazzole

Come evidenziato nel SIA "le piazzole per l'installazione delle apparecchiature saranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione stabilizzato; tali finiture superficiali contribuiranno a ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT".

Fondazioni e cunicoli scavi

Come evidenziato nel SIA "le fondazioni dei sostegni sbarre, delle apparecchiature e degli ingressi di linea in stazione, sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera; per le sbarre e per le apparecchiature, con l'esclusione degli interruttori, potranno essere realizzate anche fondazioni di tipo prefabbricato con caratteristiche, comunque, uguali o superiori a quelle delle fondazioni gettate in opera".

Ingressi e recinzioni

Come evidenziato nel SIA "il collegamento dell'impianto alla viabilità sarà garantito da una vicina strada vicinale, che sarà eventualmente adeguata al transito dei mezzi pesanti e d'opera. Per l'ingresso alla stazione, è previsto un cancello carrabile largo m 7,00 ed un cancello pedonale, ambedue, sul lato ovest della stazione, inseriti fra pilastri e pannellature in conglomerato cementizio. La recinzione perimetrale sarà essere conforme alla norma CEI 11-1".

Cavidotti

Come evidenziato nel SIA "saranno realizzati i cavidotti dedicati ai cavi MT e BT in modo da garantire l'interconnessione delle apparecchiature AT, del trasformatore AT/MT e dei loro ausiliari con il fabbricato servizi.

I vari livelli di tensione dovranno seguire percorsi fisicamente separati. I cavidotti saranno costituiti essenzialmente da:

- cunicoli in cemento armato dotati di lastre di copertura;
- cunicoli gettati in opera in esecuzione carrabile".

PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO

Come evidenziato nel SIA "al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni), si procederà allo smantellamento dell'impianto o, alternativamente, al suo potenziamento/adeguamento alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico. La prima operazione consiste nella rimozione della recinzione e nella sistemazione del terreno smosso durante l'operazione (con particolare riferimento all'estrazione dei pali). Il piano prevede lo smontaggio dei pannelli e il loro avvio alla filiera del riciclo/recupero. Analogamente, tutti i cablaggi verranno rimossi dalle loro trincee e avviati al recupero dei metalli e delle plastiche. Il terreno sopra le trincee rimosse verrà ridistribuito in situ, eventualmente compattato. Le strutture di sostegno dei moduli verranno smontate e avviate alla filiera del riciclo dei metalli. Le infrastrutture elettriche ausiliarie (inverter, trasformatori, quadri) saranno consegnate a ditte specializzate nel ripristino e riparazione, e saranno successivamente riutilizzate in altri siti o immesse nel mercato dei componenti usati. Le opere edili (sostanzialmente cabine di campo e le relative platee di fondazione) saranno demolite e gli inerti derivanti saranno avviati alla filiera del recupero. Le ditte che si occuperanno di ritirare e recuperare le componenti di impianto smantellate saranno ricercate, di preferenza, nel bacino commerciale locale del comune di Tuscania. Alla fine delle operazioni di smantellamento, il sito verrà lasciato allo stato

VIA DI CAMPO ROMANO 65 00173 ROMA TEL +39.06.51689506

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT



naturale e sarà spontaneamente rinverdito in poco tempo. Date le caratteristiche del progetto, non resterà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo".

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Come evidenziato nel SIA "L'impianto fotovoltaico produce corrente elettrica utilizzando, come "combustibile", l'energia irradiata dai raggi solari che rappresenta, senza timore di smentita, una tra le poche fonti pulite ed inesauribili".

Come evidenziato nel SIA "i vantaggi derivati dall'utilizzo di un impianto fotovoltaico sono molteplici ed importanti quali: produrre e consumare corrente elettrica utilizzando una fonte di energia pulita, rinnovabile ed inesauribile, contribuire alla limitazione delle immissioni in atmosfera dei gas nocivi e responsabili dell'effetto serra e promuovere un utilizzo alternativo ai combustibili fossili".

Come evidenziato nel SIA "la scelta di progetto che sarà attuata, garantirà il minor impatto possibile sulle componenti ambientali coinvolte (impatto visivo, suolo, sottosuolo, tessitura agraria ed idrologia). Inoltre, sempre in merito alle scelte di processo, nella fase di pianificazione programmatica e di impostazione progettuale dell'impianto sono state analizzate, le possibilità di utilizzo di altre fonti di energia alternativa quali l'eolica, la geotermica e l'utilizzo di biomasse.

Come evidenziato nel SIA "in merito all'alternativa di ubicazione, sono state vagliate le diverse opportunità di localizzazione dell'intervento in narrativa, sulla base delle conoscenze ambientali, della potenzialità d'uso dei suoli e delle limitazioni rappresentate dalla presenza di aree critiche e sensibili. La localizzazione dell'impianto, all'interno della superficie in esame, scaturisce da un percorso di analisi sulle caratteristiche geomorfologiche e di uso del suolo dei terreni specifici".

COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO E L'ATMOSFERA

Come evidenziato nel SIA "gli unici impatti del progetto proposto sull'atmosfera sono pertanto quelli, positivi, derivanti dalle emissioni evitate dal parco di generazione termoelettrica tradizionale.

Facendo riferimento ai fattori di emissione medi per il parco di generazione elettrica nazionale, e considerando la produttività stimata dell'impianto fotovoltaico, si ha un risparmio, in termini di inquinanti aerodispersi, sintetizzato nella tabella seguente (considerando una produzione stimata dell'impianto pari a 80.727.000 kWh annui):

Emissioni evitate in atmosfera di	CO2	SO2	Nox	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera [g/kWh]	496.0	0.93	0.58	0.029
Emissioni evitate in un anno [kg]	40.040.592	75.076,11	46.821,66	2.341.08
Emissioni evitate in 30 anni [kg]	1.201.217.760	2.252.283,3	1.404.649,8	0.232,49

Le emissioni evitate sono un elemento di forza del progetto, soprattutto in virtù del fatto che, grazie all'utilizzo di tecnologie volte alla massimizzazione della produzione dell'impianto, si ha la logica conseguenza di una massimizzazione anche delle emissioni in atmosfera evitate. Nell'arco dei 30 anni di vita dell'impianto, la qualità dell'aria beneficerà in maniera notevole della produzione di energia pulita".

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO E L'AMBIENTE IDRICO

Come evidenziato nel SIA "si analizzano, in questa sezione, le interferenze potenziali tra la realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale e l'ambiente idrico, inteso come acque superficiali, acque sotterranee, acque marino costiere ed acque di transizione".

Come evidenziato nel SIA "in generale, per tutte le tipologie di risorse idriche analizzate, possiamo asserire che:

- non si determinerà alcun ostacolo al deflusso naturale delle acque superficiali;
- poiché non sono previsti scavi profondi, non vi saranno interazioni significative con fra le acque e gli interventi in progetto. Non si rilevano problemi particolari legati alla stabilità dell'area".



Come evidenziato nel SIA "a livello di impatto sull'ambiente idrico, si può invece registrare un potenziale effetto benefico dovuto allo stop temporaneo della coltivazione dei terreni in oggetto e, di conseguenza, dell'uso di fertilizzanti che, come noto, contribuiscono all'inquinamento delle acque, sia superficiali che sotterranee".

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO, IL SUOLO ED IL SOTTOSUOLO

Come evidenziato nel SIA "gli unici impatti rilevanti sul suolo, derivanti dal progetto in esercizio, si concretizzano nella sottrazione per occupazione da parte dei pannelli. Per quanto riguarda il sottosuolo, invece, non vi sono impatti in quanto le strutture di sostegno verranno fissate senza utilizzare tecniche impattanti. Su un totale di circa 66,6 ha di area catastale, sono disposti i moduli per un ingombro totale in pianta (proiezione sul piano orizzontale dei soli moduli) pari a circa 12,36 ha. Il rapporto di copertura superficiale del generatore fotovoltaico è dunque pari al 19% circa. Inoltre, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario. Questo anche grazie al fatto che, sospendendo l'attività agricola intensiva, per tutto il periodo di esercizio dell'impianto, si assisterà ad una rinaturalizzazione spontanea che avrà un effetto benefico per suolo (ritrovata fertilità del terreno), sottosuolo e biodiversità. Resterà inoltre possibile il pascolo di ovini (utili ai fini della manutenzione del verde), e i terreni torneranno fruibili per tutte quelle specie di piccola e media taglia che risultavano disturbate dalle attività agricole o dalla presenza dell'uomo in generale. Durante l'esercizio, la spazio sotto i moduli resterà libero, fruibile e transitabile per animali anche di medie dimensioni. C'è comunque da aspettarsi che, visto l'ampio contesto rurale in cui si inserisce il progetto, lo spazio sotto i pannelli assuma una minore appetibilità, rispetto ai terreni limitrofi, come luogo per la predazione o la riproduzione, e tenda ad essere evitato. Questo potrebbe portare comunque ad effetti benevoli per il suolo ed il sottosuolo. I percorsi interni al campo saranno lasciati allo stato naturale, e saranno periodicamente ripuliti dalla vegetazione con sfalcio e taglio manuale. Alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento dei pali di supporto garantirà l'immediato ritorno alle condizioni ante operam del terreno. Il terreno su cui poggerà la cabina sarà scavato per una profondità di circa 0.5 m. Il fondo scavo verrà livellato e compattato, e sul terreno livellato si poggia il basamento, in cls prefabbricato, della cabina, dotato di fori passacavi. L'occupazione totale di suolo sarà comunque pari allo 0.05 % della superficie totale. La recinzione perimetrale verrà realizzata senza cordolo continuo di fondazione, evitando in tale modo gli sbancamenti e gli scavi. Per l'accesso al sito non è prevista l'apertura di nuove strade, essendo utilizzabili quelle esistenti bordo terreno".

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO E LA FLORA, LA FAUNA E GLI ECOSISTEMI

Come evidenziato nel SIA "sebbene le attività di costruzione di impianti solari implichino disturbi, a breve termine, per l'ecosistema vegetale e faunistico, le centrali fotovoltaiche sviluppate responsabilmente possono creare nuovi habitat e aiutare a proteggere le specie animali e vegetali sensibili".

Come evidenziato nel SIA "l'aumento della biodiversità botanica risulta favorita da vari microclimi all'interno delle strutture solari, con aree ombreggiate e non ombreggiate o con ambienti più umidi ed altri più asciutti. Questa biodiversità botanica può portare a una maggiore abbondanza di invertebrati e una maggiore diversità delle specie di uccelli. La relazione tra la biodiversità botanica nelle piante e l'abbondanza di invertebrati include gli impollinatori, come le api e le farfalle, che sono stati trovati in quantità maggiori negli impianti solari rispetto ad altri siti di controllati".

Come evidenziato nel SIA "la capacità di ridurre i disturbi sul terreno e di adattarsi ai contorni dello stesso, è anche facilitata dai progressi nella tecnologia di inseguimento solare, in cui la distanza di movimento più elevata offre un maggiore spazio tra le file. Inoltre, l'utilizzo di moduli bifacciali, di elevata potenza, riduce sensibilmente l'occupazione del suolo. Un'ulteriore innovazione che riduce il disturbo sul terreno è il passaggio



dalla canalizzazione sottoterra dei cavi elettrici all'alloggiamento fuori terra dei cavi nelle apposite canaline. L'eliminazione della trincea ha una serie di vantaggi come la riduzione del potenziale di disturbo della fauna terrestre, una riduzione delle emissioni di polveri latenti, la riduzione del consumo di acqua per sopprimere la polvere, l'eliminazione delle emissioni da apparecchiature pesanti, l'evitare gli impatti su potenziali reperti archeologici, la riduzione dei potenziali rischi di intrappolamento delle specie e la riduzione dei rischi per i lavoratori esposti ad agenti patogeni. Oltre ai vantaggi legati alla costruzione, il cablaggio fuori terra offre benefici al termine del ciclo di vita del progetto, in quanto è stato dimostrato l'utilizzo di cavi fuori terra, facilita elevati tassi di riciclaggio del rame".

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO ED IL PAESAGGIO E PATRIMONIO **CULTURALE**

Come evidenziato nel SIA "la potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del paesaggio, viene di seguito riassunta attraverso le modificazioni e le misura intraprese a scopo precauzionale.

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.; I terreni oggetto di intervento hanno andamenti morfologico-orografici che variano dal pianeggiante al moderatamente acclive. Le acclività sono comunque particolarmente modeste e l'altitudine sul livello del mare si attesta sui 57 m. Per questo motivo, unitamente al fatto che la particolare tecnologia adottata con sistemi di inseguitori solari di tipo monoassiale con asse NORD-SUD, le opere di livellamento dei terreni sono ridotte al minimo indispensabile a rendere uniforme e praticabile le superfici che potrebbero causare asperità e pericoli alla viabilità e alle operazioni di manutenzione. In linea generale si può affermare che la morfologia del terreno non verrà cambiata.
- Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali); I terreni oggetto di intervento sono privi di vegetazione d'alto fusto. E' palese e naturale invece la presenza di cotico erboso. Le opere previste sono dirette ad effettuare scavi di scoticamento per una profondità media di cm 20, esclusivamente rivolti a questo tipo di vegetazione e nelle aree interessate alle lavorazioni.
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento); Si riportano gli skyline per ogni direzione. Per ciascuna di esse è possibile prendere atto dell'impatto dell'opera sulle visuali di insieme nelle quattro direzioni geografiche principali. Appare evidente la compatibilità visiva con l'ambiente naturale e antropizzato del sito. Si fa presente che relativamente all'opera possiamo trovare: a nord-est il centro abitato di Tuscania, ad ovest il paese di Montalto di Castro, a sud il litorale tarquinese.
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico; Per la tipologia di insediamento nel territorio non sono verificate tali modificazioni, come si può evincere dalla relazione geologica ed idrogeologica.
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; Vista la lontananza dei paesi limitrofi e l'assetto collinare dei luoghi, da ognuno di essi la percezione visiva dell'impianto è inconsistente.
- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico; Il sistema insediativo storico, che attraverso tracce, segni ed edifici collega la situazione presente alla storia che l'ha preceduta e ne individua la continuità, si effettua mediante la ricognizione degli elementi, puntuali e spaziali, presenti nel luogo. Le opere di progetto non coinvolgono siti di interesse archeologico e/o beni puntuali vincolati, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.
- Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo); Ci troviamo di fronte ad un paesaggio agricolo, dove i campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Gli interventi messi in atto su tale paesaggio sono tali da modificare tali caratteri sotto tutti i punti di vista prescritti. Ad ogni modo, nonostante il progetto si sviluppi in un'area dove la presenza antropica è ridotta a qualche costruzione isolata di tipo rurale, le modificazioni del



territorio apportate dallo stesso sono ampiamente attenuate dalle scrupolose opere di mitigazione previste.

- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; Lo studio di tali modificazioni vuole dimostrare che, seppure l'opera in progetto tende a modificare quella che è l'ottica corrente dei luoghi in cui si sviluppa, il territorio volge verso un continuo mutamento e quello che prima erano considerate attività produttive del territorio in realtà stanno convertendosi in diverse forme di attività anch'esse produttive. Tutto questo è dimostrato dal fatto che, nel raggio di una decina di chilometri dall'impianto in oggetto, sono in essere o in via di realizzazione o progettazione diversi impianti fotovoltaici dello stesso tipo. Tale aspetto verrà approfondito successivamente tramite apposito paragrafo.
- Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.); La tipologia di insediamento nel territorio non coinvolge tali modificazioni, in quanto, sebbene il carattere agricolo del terreno viene temporaneamente modificato, il fatto che, dopo la dismissione dell'impianto ci sarà il ripristino totale dello stato dei luoghi, porta ad escludere modificazioni permanenti".

Come evidenziato nel SIA "allo stesso modo vengono poi indicati i più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici che possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili e le rispettive misure precauzionali:

- Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri
 peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un
 insediamento storico).
 - Limitata intrusione. Minima altezza dei tracker: L'altezza dei supporti è stata fissata in modo tale che l'altezza massima del pannello in esercizio sia circa 4,5 m (in corrispondenza della massima inclinazione del pannello).
 - Ridotte apparecchiature di trasformazione: Le uniche opere edili previste consistono nella realizzazione delle cabine di campo (prefabbricate) e nei relativi basamenti, che saranno realizzati come platee superficiali in cls armato. Cavidotti interrati.
 - Essenziali opere accessorie quali ingressi carrabili e sistemi di videosorveglianza. Sono previste a riguardo opportune opere di mitigazione e colorazioni neutre delle pareti delle cabine.
- Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano
 o sparso, separandone le parti); Nessuna Suddivisione. Seppure saranno realizzate nuove strade
 interne, il mantenimento della viabilità esistente sarà garantito. Verrà realizzata una recinzione
 delle aree di proprietà.
- Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti); Nessuna Frammentazione. Al contrario, si è rispettata l'area agricola esistente evitando di occupare parti di rilievo o comunque riservate ad attività esistenti.
- Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.); Nessuna Riduzione. L'opera così come realizzata, rispettando tutte le raccomandazioni richieste, non apporterà nel tempo nessuna riduzione a quanto già esistente.
- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema; Nessuna Eliminazione. L'opera così come realizzata, rispettando tutte le raccomandazioni richieste, non apporterà nel tempo nessuna eliminazione a quanto già esistente.
- Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un àmbito territoriale ristretto); Limitata Concentrazione. L'intervento si contestualizza in un territorio in cui le particolari condizioni orografiche e strutturali favoriscono lo sviluppo di interventi della stessa tipologia. Tuttavia la loro densità non è da considerarsi eccessiva né il territorio stesso ha una valenza paesaggistica



di rilievo. Sebbene, come vedremo nel seguito, la zona è oggetto di numerosi progetti di sviluppo di grandi impianti fotovoltaici, la concentrazione degli stessi non andrà in ogni caso a modificare in maniera eccessiva l'ambientazione generale.

- Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale; Nessuna Interruzione. L'opera così come realizzata, rispettando tutte le raccomandazioni richieste, non apporterà nel tempo nessuna interruzione a quanto già esistente.
- Destrutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche); Nessuna Destrutturazione. L'opera così come realizzata, rispettando tutte le raccomandazioni richieste, non apporterà nel tempo nessuna destrutturazione a quanto già esistente.
- De-connotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi). Le modificazioni del territorio apportate dallo stesso sono ampiamente attenuate dalle scrupolose opere di mitigazione previste".

Come evidenziato nel SIA "per quanto concerne le trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi, cioè, tutte quelle trasformazioni che alterino la struttura del paesaggio, l'impatto delle opere a progetto può ritenersi prevedibilmente poco significativo, in quanto:

- in fase di cantiere si tratterà di impatti reversibili e di limitata durata. Dovranno essere realizzate piste di cantiere nelle aree agricole di localizzazione dei sostegni, ma va sottolineato come le stesse saranno di carattere temporaneo.
- in fase di esercizio, trasformazioni permanenti saranno attribuite alla componente visiva ma tenuti in seria considerazione mediante opportune opere di mitigazione.
- L'impatto fisico sui beni architettonico-monumentali, può considerarsi nullo in quanto le opere a progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico o architettonico-monumentale e non si rilevano impatti su beni culturali.
- L'impianto e il suo cavidotto, fino alla stazione di consegna, non ricade in aree boscate e per la sua realizzazione non saranno necessari interventi sugli elementi arborei esistenti"..

Come evidenziato nel SIA "per quanto concerne le alterazioni nella percezione del paesaggio, l'impatto estetico — percettivo delle nuove opere deve essere ritenuto solamente probabile, anche in ragione di una morfologia del territorio lievemente collinare che favorisce il mascheramento dei moduli fotovoltaici e delle opere relative".

ANALISI IMPATTO VISIVO

Come evidenziato nel SIA "la scelta dei punti di vista, normalmente, deriva da zone considerate a maggiore sensibilità, come strade o punti, prettamente di proprietà pubblica, siti anche in prossimità di zone private. A causa del profilo verticale generalmente basso del progetto, è probabile che la maggior parte degli impatti si verifichi entro un raggio di 1,5 km dal progetto".

VPI – Area agricola a sud del lotto:

Ubicazione A sud rispetto al lotto

Distanza di vista 60 metri
Durata della vista Mobile
Uso dell'area Area agricola

l'analisi riportata evidenzia un impatto visivo Moderato che diviene Basso con le mitigazioni

VP2 - Area agricola, ad est rispetto al lotti

Ubicazione Ad est rispetto al lotto

Distanza di vista 30 metri
Durata della vista Mobile

VIA DI CAMPO ROMANO 65 00173 ROMA TEL +39.06.51689506

WWW.REGIONE.LAZIO.IT UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT



Uso dell'area Area agricola

l'analisi riportata evidenzia un impatto visivo Moderato che diviene Basso con le mitigazioni

VP3 – Area agricola

Ubicazione Ad est rispetto ai lotti

Distanza di vista 50 metri Durata della vista Mobile

Uso dell'area Area agricola

l'analisi riportata evidenzia un impatto visivo Moderato che diviene Basso con le mitigazioni

Le tre visuali analizzate sono prossime all'impainto che per la maggiorparte invisibile per l'orografia del terrreno e la vegetazione presente, l'unica sezione di visibilità è schermata dalla mitigazione costituita con piante già presenti rendendola naturale.

<u>POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO, LA POPOLAZIONE E GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI</u>

Come evidenziato nel SIA "si stima che il progetto in esame interessi circa 70 unità lavorative impiegate nelle suddette fasi principali e che la sua realizzazione si esplichi in circa 130 giorni lavorativi. L'esercizio dell'impianto invece comporterà la nascita e la crescita di un indotto attorno all'impianto fotovoltaico che garantirà per almeno 30-35 anni (stima della vita utile dell'impianto) la presenza e l'occupazione permanente di figure professionali adibite alla manutenzione delle apparecchiature e delle aree verdi".

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO E LE RADIAZIONI

Come evidenziato nel SIA "l'apporto del campo fotovoltaico in esercizio si considera marginale rispetto ai valori di base attualmente registrati. Le apparecchiature che potrebbero rappresentare una fonte di CEM diversi da zero sono quelle che vanno dalla cabina di consegna fino alla sottostazione. Il valore di tali emissioni non è noto, ma comunque risulterebbe significativamente inferiore all'attuale valore di fondo, e fortemente localizzato dato che il layout prevede la sottostazione all'interno del perimetro d'impianto. I fattori che influenzano il campo magnetico, prodotto da un cavo interrato, sono: distanza tra le fasi, profondità di posa, geometria di posa e le correnti indotte dal campo magnetico stesso nelle guaine metalliche. Quello che però risulta più interessante è il confronto tra una linea aerea e una in cavo. Confrontando due linee a doppia terna a 380 kV, una aerea (con il cavo più basso distante dal suolo 11 m) ed una interrata (con una profondità di posa pari a 1,2 m),entro i 3 m, la linea interrata presenta un'induzione di $45 \text{ }\mu\text{T}$, maggiore di quasi $20 \text{ }\mu\text{T}$ rispetto a quella aerea. Superati i 10 m, la linea interrata presenta un'induzione magnetica di circa $1 \text{ }\mu\text{T}$ rispetto ai quasi $20 \text{ }\mu\text{T}$ di quella aerea. I cavidotti interrati di collegamento con la sottostazione saranno disposti con posa a trifoglio, per eliminare la maggior parte del campo elettromagnetico. Considerando che nell'area attraversata non sono presenti abitazioni o altri edifici occupati per una parte significativa della giornata, si può affermare che l'impatto dovuto ai Campi elettromagnetici è nullo".

POTENZIALI INTERFERENZE TRA L'IMPIANTO ED I RIFIUTI

Come evidenziato nel SIA "le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento elo recupero) ai sensi della vigente normativa di settore. Per quanto riguarda il particolare codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dallo scavo per il livellamento dell'area, si prevede di riutilizzarne la maggior parte per i rinterri previsti. Coerentemente con quanto disposto dall'art. 186 del correttivo al Codice Ambientale (D. Lgs. 4/08), il riutilizzo in loco di tale quantitativo di terre (per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati) viene effettuato nel rispetto di alcune condizioni:



- L'impiego diretto delle terre escavate deve essere preventivamente definito;
- La certezza del'integrale utilizzo delle terre escavate deve sussistere sin dalla fase di produzione;
- Non deve sussistere la necessità di trattamento preventivo o di trasformazione preliminare delle terre
 escavate ai fini del soddisfacimento dei requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire
 che il loro impiego ad impatti qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente
 consentiti ed autorizzati per il sito dove sono desinate ad essere utilizzate;
- Deve essere garantito un elevato livello di tutela ambientale; Le terre non devono provenire da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica;
- Le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna degli habitat e delle aree naturali protette.

La parte rimanente, previa verifica analitica, sarà avviata al corretto smaltimento o riutilizzo".

ANALISI DELL'IMPATTO

IMPATTO IN FASE DI CANTIERE

impatto sulla fauna

Come evidenziato nel SIA "l'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unitamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità e la polverosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Verrà posta particolare attenzione, soprattutto nella fase di cantiere alla tutela degli habitat naturali, pianificando la fase di costruzione in un periodo non coincidente con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche eventualmente interessate. In ogni caso non vi saranno:

- danni o disturbi su animali sensibili;
- distruzioni o alterazioni di habitat di specie animali di particolare interesse;
- danni o disturbi su animali presenti in fase di cantiere;
- interruzioni di percorsi critici per specie sensibili;
- rischi di uccisione di animali selvatici;
- rischi per l'ornitofauna;
- danneggiamento del patrimonio faunistico;
- creazione di presupposti per l'introduzione di specie animali potenzialmente dannose;
- introduzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari.

Inoltre si utilizzerà la viabilità preesistente l'intervento, al fine di preservare la componente ambientale faunistica e floristica. Una volta terminata la fase di cantiere, verranno create delle apposite aperture per favorire la circolazione di fauna di piccolo taglio, che è poi quella diffusa nell'are di intervento".

impatto su rumore ed atmosfera

Come evidenziato nel SIA "considerando il clima acustico, Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressori e dei motori delle macchine operatrici. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore.

Dato che il sito si trova in aperta campagna, distante da potenziali recettori sensibili, e data la breve durata del cantiere, si ritiene che l'impatto sia trascurabile".

Come evidenziato nel SIA "gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento".



impatto sui rifiuti

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda i rifiuti generati, essi saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.L. n. 152 del 03/04/06 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati. In particolare, laddove possibile, le terre di scavo saranno riutilizzate in cantiere come reinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica. Il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovvalli. Il materiale proveniente da demolizioni sarà trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata".

IMPATTO CUMULATIVO

Come evidenziato nel SIA "il presente studio tiene conto della presenza cumulativa di altri impianti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione in zona. Risultano al momento, nel raggio di circa 10 Km dall'impianto, i seguenti impianti:

- Impianto in fase di autorizzazione denominato EG Sole 50 MW
- Impianto in fase di autorizzazione denominato EG Volta 21 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES 1 17,28 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES 2 21,504 MW
- Impianto autorizzato denominato Manenti I circa 20 MW
- Impianto autorizzato denominato Manenti 2 circa 12 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES I − 17,28 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES 2 21,504 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES 15 35,424 MW
- Impianto esistente denominato Cavalieri di Malta circa 30 MW
- Impianto autorizzato denominato DCS circa 150 MW
- Altri vari impianti di minori dimensioni tot. circa 10 MW

Ciò testimonia che l'uso agricolo dei suoli è mutato negli anni assumendo un aspetto antropizzato, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio. Si ritiene che il progetto non possa generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione".

Come evidenziato nel SIA "sostanzialmente abbiamo 500 ettari occupati su un totale di 31.400, cioè una occupazione dell'1,59 % della superficie disponibile".

Come evidenziato nel SIA "dall'analisi degli strumenti di programmazione e di pianificazione del territorio e dell'ambiente vigenti, si rileva come il progetto proposto sia pienamente compatibile con i vincoli e le norme insistenti sul territorio. Inoltre, l'installazione del campo fotovoltaico è in linea con le direttive e le linee guida del settore energetico, consentendo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la diffusione dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e il risparmio, a livello globale, in termini di emissioni di gas climalteranti".

STIMA DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Come evidenziato nel SIA "fra le tecniche di individuazione e quantificazione degli impatti, si è fatto riferimento alla matrice di Leopold..Ai fini del presente studio è stata elaborata una matrice qualitativa e due matrici quali/quantitative, che riassumono numericamente l'effetto dell'opera sulle componenti ambientali in analisi".

Come evidenziato nella relazione sulla base dello studio effettuato "le uniche sotto-fasi negative sono quelle di esercizio dell'impianto, che vengono però ampiamente compensata dal monitoraggio e dalle operazioni di mitigazione dell'impatto. La successiva rimozione, porta poi il punteggio ancora più in positivo. La sintesi dei vari effetti, può essere riassunta nella seguente tabella:



AZIONI TEMPORANEE	Fase di costruzione impianto	- 2
	Fase di rimozione impianto	+ 6
AZIONI PERMANENTI	Esercizio dell'impianto + Manutenzione dell'impianto	- 2
AZIONI MITIGANTI	Piano di Monitoraggio Ambientale / Opere mitigazione	+ 6
TOTALE	55 , 5	+ 8

Il valore positivo, conferma la bontà dell'opera ed è dovuto fondamentalmente alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'impatto socio-occupazionale che l'intervento porterà sul territorio. Il valore negativo della fase di esercizio sommata a quella di manutenzione (dovuto fondamentalmente all'impatto paesaggistico dell'opera), è ampiamente compensato dalle opere di mitigazione, che rappresentano il fulcro centrale dell'intero progetto e dalla successiva rimozione dell'impianto. L'impatto viene infatti analizzato dettagliatamente per poi venire interamente compensato tramite apposite opere di riduzione dello stesso. Inoltre, il carattere temporaneo dell'intervento (l'esercizio dell'impianto sarà sì di lunga durata ma comunque sarà limitato), produce un fortissimo impatto benevolo grazie alla rimozione con il conseguente ripristino dello stato dei luoghi. Tale rimozione influenza infatti il punteggio totale in maniera determinante, così come lo influenzano le opere di mitigazione. In definitiva, si può concludere che l'opera risulta perfettamente inserita nel contesto ambientale, attraverso una attenta analisi degli interventi di mitigazione di eventuali impatti negativi".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0370280 del 13/04/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: https://regionelazio.box.com/v/VIA-077-2021;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;



PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0313569 del 30/03/2022., nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere negativo del Ministero della Cultura espresso in sede di C.d.S

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Ministero della Cultura è da considerarsi non vincolante;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di 15,5 MWp su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 30 ha, saranno installati moduli da 545 Wp a fronte dei moduli da 540 Wp richiesti. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 7,3 a fronte dei 7,41 originari, le cabine occupano 281 mq che comprendono la cabina per l'accumulo per una potenza 3,4 MWh monodirezionale. La potenzia d'immissione sarà 12,5 MW. L'accumulo non è compreso nella STMG. L'area non è interessata da vincoli di nessuna natura. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 12 Km circa e collega l'impianto alla sottostazione utente, in condivisione con altri produttori. Da qui parte un cavidotto in AT di circa 2 km fino alla Stazione TERNA di Tuscania dove è previsto l'allaccio Il progetto è stato integrato con un piano agrivoltaico che prevede la coltivazione di erbaio autunno vernino. Per tale motivo l'interasse tra le file dei pannelli è stato modificando. La producibilità annua presunta è 23.855 Mwh. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0350028 del 08/04/2022.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link https://regionelazio.box.com/v/VIA-077-2021 e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di 15,5 MWp su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 30 ha, saranno installati moduli da 545 Wp a fronte dei moduli da 540 Wp richiesti. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 7,3 a fronte dei 7,41 originari, le cabine occupano 281 mq che comprendono la cabina



per l'accumulo per una potenza 3,4 MWh monodirezionale. La potenzia d'immissione sarà 12,5 MW. L'accumulo non è compreso nella STMG. L'area non è interessata da vincoli di nessuna natura. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 12 Km circa e collega l'impianto alla sottostazione utente, in condivisione con altri produttori. Da qui parte un cavidotto in AT di circa 2 km fino alla Stazione TERNA di Tuscania dove è previsto l'allaccio Il progetto è stato integrato con un piano agrivoltaico che prevede la coltivazione di erbaio autunno vernino. Per tale motivo l'interasse tra le file dei pannelli è stato modificando. La producibilità annua presunta è 23.855 Mwh. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0350028 del 08/04/2022.

Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione, anche per la fase di cantiere, compensazione ambientale e al monitoraggio;

- 1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
- durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di mateirale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
- 3. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
- 4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- 5. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di



concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

- 6. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
- 7. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
- 8. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
- 9. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'insetimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevede la coltivazione di erbaio autunno vernino, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni presenti nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
- 10. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
- II. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine inclusa la copertina.